

Indagine sulla qualità della vita in provincia di Modena – gennaio 2009

Tremila modenesi sono stati chiamati, attraverso indagine telefonica, ad esprimere la loro percezione soggettiva sulla qualità della vita nella nostra provincia. Il voto espresso è 7.

A Modena la qualità della vita è complessivamente buona, ma forte è la preoccupazione per la crisi economica e aumenta l'incertezza soggettiva per il futuro.

Potrebbe essere questa la sintesi dell'indagine demoscopica sulla qualità della vita, che costituisce un'altra valutazione complementare agli indicatori di sostenibilità oggettivi resi noti nei mesi scorsi (documento n. 26 della collana conoscitiva dell'Area Programmazione e Pianificazione Territoriale).

Rispetto agli indicatori "oggettivi" di sostenibilità (buoni i fattori economici, bene i servizi, si può e si deve migliorare nei fattori ambientali) questa indagine ci consegna una "percezione" con aspetti diversi: buona la qualità della vita rispetto ai temi sociali e soprattutto ambientali, le preoccupazioni vengono invece dal costo della vita, dall'incertezza legata al lavoro e al futuro economico. L'indagine condotta nel mese di gennaio, risente certamente dell'esplosione della crisi

economica, e richiede un impegno immediato a sostegno dell'economia e a protezione dei soggetti più esposti, come stiamo cercando di fare.

Il PTCP, che disegna obiettivi e scenari per il governo del territorio per i prossimi 10 anni, punta ad elevare e migliorare il livello di sostenibilità e di qualità per la nostra provincia.

L'indagine ci consegna una valutazione complessivamente lusinghiera espressa dai modenesi, ma ci invita a non accontentarci dei buoni livelli raggiunti, a continuare a porci obiettivi più elevati, a migliorare i punti critici perchè la qualità della vita alla quale siamo abituati non è garantita una volta per tutte, ma va riconfermata e magari migliorata ogni giorno con l'impegno di tutti.

La qualità della vita di un territorio infatti non è solo un dato di benessere individuale ma anche fattore di competitività e di attrazione di una economia e di una comunità intera.

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE URBANISTICHE
E ALLA QUALITÀ DEL TERRITORIO
(Maurizio Maletti)

Maurizio Maletti

Analisi per la programmazione e per la pianificazione territoriale

In questo numero:

P.T.C.P. e qualità della vita	2
Il radar e il dashboard della qualità della vita.	4
La valutazione della qualità della vita per categorie socio economiche.	7
La condizione economica	8
Il costo della vita	11
Il lavoro	12
L'ambiente	13
I trasporti e la viabilità	17
La sanità	20
La sicurezza	21
I servizi	23
La casa	26
I punti di socialità e la partecipazione civica	27

PTCP e Qualità della vita

Le linee strategiche e le scelte indicate per l'adozione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale indentificano la qualità della vita e la sostenibilità come obiettivi chiave della politica territoriale nella sua accezione più generale. La qualità della vita della popolazione è identificata come priorità nella programmazione e nella pianificazione dell'evoluzione del sistema territoriale.

A quattro anni dalla precedente rilevazione, il tema della percezione del livello qualitativo di vita in provincia di Modena è nuovamente investigato tramite una indagine demoscopica^(a) che riprende e amplia i temi analizzati nel 2005.

Il giudizio sulla qualità della vita esprime una impressione soggettiva ed è ovviamente frutto della sintesi di numerose valutazioni su altrettanti aspetti della vita. Nell'indagine 2009, il contesto di fondo sul quale si sviluppa la sintesi dei giudizi, sui vari aspetti indagati, risente inevitabilmente degli effetti del nuovo ciclo economico e dell'attuale crisi mondiale.

In materia di qualità della vita, l'indagine di fatto completa, dal punto di vista empirico-soggettivo, il quadro informativo (di tipo oggettivo-misurato) fornito dall'aggiornamento 2008 della valutazione della sostenibilità per la provincia di Modena. Quadro quest'ultimo che, pur se costruito su un set di indicatori di valutazione della sostenibilità sociale, economica ed ambientale afferenti ad un arco temporale antecedente all'inizio della crisi, consente comunque la formulazione delle opportune riflessioni necessarie a colmare il divario temporale con l'indagine demoscopica e fornisce, insieme a quest'ultima, un kit di strumenti per l'analisi qualitativa dell'attuale realtà provinciale modenese.

Il concetto di "qualità della vita" richiama la sfera soggettiva del giudizio. Infatti, l'aspirazione naturale di vivere in condizioni soddisfacenti, secondo i parametri che ciascuno ritiene importanti, determina un giudizio positivo da parte di coloro che si ritengono complessivamente soddisfatti del proprio status, mentre valutazioni negative saranno formulate, indipendentemente dalle condizioni obiettive, da coloro che avvertono un forte distacco tra desideri e realizzazioni.

Se il concetto di "qualità della vita" è soggettivo, il tentativo di compiere una misurazione avviene appunto attraverso indagini volte ad accertare la percezione, da parte dei singoli cittadini, dei livelli di soddisfazione personale, in riferimento ai diversi aspetti ed alle diverse problematiche analizzate. E', tuttavia, intuitivo che una nutrita serie di

fattori relativi al contesto sociale, ambientale ed economico, influenzino la qualità della vita e la sua percezione da parte dei cittadini.

La modellistica sulla qualità della vita è, come più volte affermato, accompagnata a diverse dicotomie concettuali, in particolare alla dicotomia oggettivo/soggettivo. Talora le condizioni di vita descritte dalle variabili quantitative non trovano corrispondenza con il grado di soddisfazione espresso dalle persone che risiedono in una determinata area. Da tale considerazione deriva implicitamente l'importanza di comprendere il legame tra benessere oggettivo e quello percepito dai residenti, in particolare laddove si intenda attivare una vera partecipazione all'azione politico istituzionale, di sostegno alla vita della collettività ed alle stesse politiche pubbliche.

Gli aspetti della qualità della vita investigati si sono concretizzati in quesiti espliciti, tesi ad accertare il giudizio della cittadinanza in riferimento alla sfera individuale dei singoli cittadini (il lavoro e la condizione economica), alla percezione del contesto ambientale (aria, acqua, rumore, verde, pulizia, traffico, ecc), alla qualità dei servizi sociali e della sanità, alla percezione della sicurezza, all'autorealizzazione nel godimento del tempo libero, nella comunicazione e nei contatti umani, attraverso forme di partecipazione e di socievolezza.

Come anticipato, la sintesi della qualità della vita percepita dai cittadini residenti in provincia di Modena costituisce una verifica empirica del tentativo di misurazione della sostenibilità o qualità della vita definita dai parametri oggettivi (dati statistici derivabili da fonti ufficiali) analizzati nel precedente lavoro curato dall'Area Programmazione-Servizio Statistico e Osservatorio Economico e Sociale, dal titolo «VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ PER LA PROVINCIA DI MODENA - ANNO 2008. Indicatori sociali, economici ed ambientali di "Qualità della vita"». In tale lavoro si è realizzata una sintesi degli scenari sociale, economico ed ambientale, ritenuti equivalenti, analizzandoli in riferimento a 119 variabili quantitative comparative delle diverse realtà provinciali italiane. Il quadro emerso ha collocato la provincia di Modena nella 7° posizione della graduatoria finale, che vede tutte le province emiliano-romagnole entro il 25° posto, a sottolineare la buona qualità della vita che caratterizza questa regione nel contesto nazionale. Secondo la valutazione della qualità della vita "misurata", la provincia di Modena raggiunge un valore pari a 648 punti, rispetto al massimo di mille rilevato per la provincia di Bolzano, prima in classifica

"L'indagine empirica e la misura della qualità della vita: un kit di strumenti per l'analisi della realtà modenese"

con un significativo distacco rispetto al gruppo delle province immediatamente inseguite nel ranking nazionale (fra le quali Modena). Tale situazione è la sintesi della performance positiva della realtà bolzanina e di dinamiche che, per altri contesti territoriali, hanno invece determinato un allontanamento dalla "provincia obiettivo". La sostenibilità complessiva risulta comunque, per tutte le province, una meta ancora distante, da ricercare, così come l'innalzamento del livello di qualità della vita, attraverso sforzi tesi al miglioramento contemporaneo dei tre ambiti di analisi (sociale, economico ed ambientale), al fine di impedire la formazione di squilibri che possono compromettere la stabilità del sistema nel suo complesso.

Traducendo il dato di sintesi modenese da una metrica espressa in millesimi ad un voto entro la decina, si ottiene 6,48 quale misura della qualità della vita. Tale valore sottolinea un buon livello generale e un buon risultato per molti degli aspetti settoriali investigati ed è sintesi di positive performance sui versanti economico e sociale e di una situazione ambientale che registra diversi elementi di preoccupazione.

Anticipando sin d'ora il risultato di sintesi ottenuto dalla rilevazione diretta della qualità della vita "percepita" dai cittadini residenti in provincia di Modena, si nota che il valore medio, espresso dai 3 mila intervistati sulla qualità della vita nel modenese, risulta pari a 7, confermando sostanzialmente, con tutte le cautele metodologico - comparative del caso, il giudizio positivo ottenuto attraverso la misurazione "oggettiva".

La concordanza dei risultati ottenuti suggerisce l'idea che i cittadini modenese-

si sono consapevoli e condividono il giudizio sul fatto di risiedere in una realtà sostanzialmente favorevole sotto molteplici punti di vista, pur non risparmiando nel corso dell'intervista di identificarne gli aspetti settoriali di maggiore problematicità. Risultano, inoltre, evidenti gli effetti diretti e indiretti indotti dalle attuali dinamiche economiche generali sulla percezione complessiva del livello di qualità della vita. Questo in termini comparativi con il passato, ma anche termini di aspettative per il futuro. Il tema economico funge da catalizzatore di gran parte delle preoccupazioni, con un conseguente decremento dell'attenzione degli intervistati su altre tematiche indagate, quali quelle ambientali (elemento significativo di preoccupazione, invece, nel "quadro misurato").

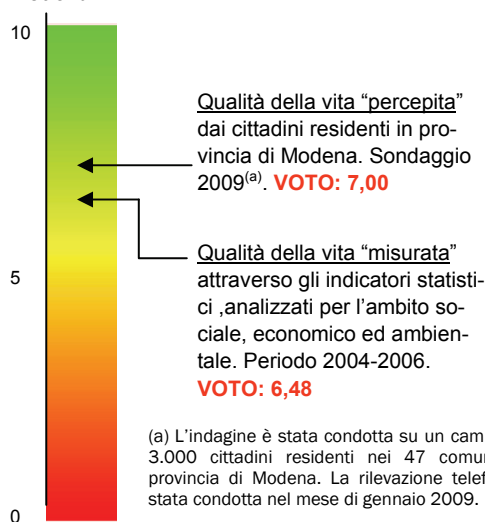
L'analisi territoriale, condotta sulle aree sovracomunali di programmazione identificate nel PTCP, evidenzia voti di sintesi sulla percezione della qualità della vita che vanno dal 6,7 dell'Area di Castelfranco Emilia al 7,2 delle comunità montane Modena Ovest e Modena Est. Le motivazioni di tale variabilità, che comunque resta numericamente contenuta, sono descritte puntualmente nelle sezioni settoriali che seguono, dedicate ai singoli tematismi indagati.

Al di là dei particolarismi, emerge, tuttavia, la risposta compatta dei cittadini modenese, che nel 62% dei casi attribuiscono alla qualità della vita a Modena una valenza buona (voto 7-8) o addirittura ottima nell'8% delle risposte (voto 9-10).

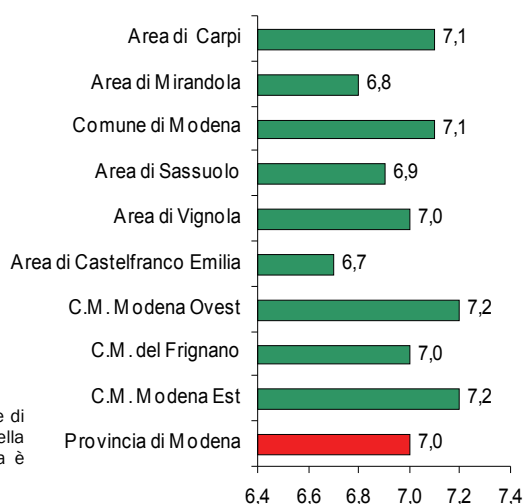
Nel 20% dei casi si ottiene invece un giudizio di sufficienza, mentre meno dell'11% degli intervistati esprime una valutazione insufficiente ovvero pessima della qualità del vivere in questa provincia.

"Il voto medio al livello di qualità della vita percepita"

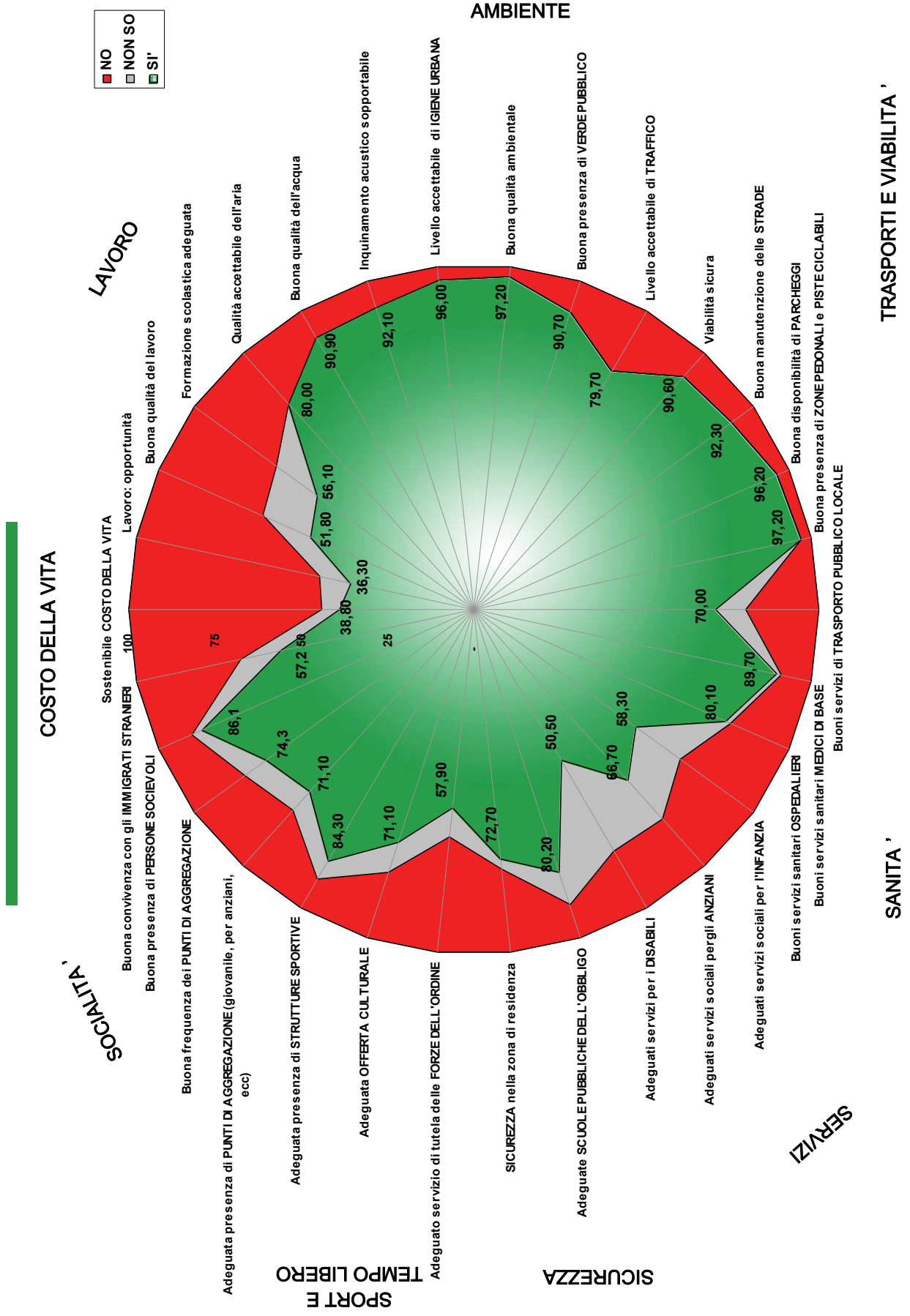
Gli indicatori di qualità della vita in provincia di Modena

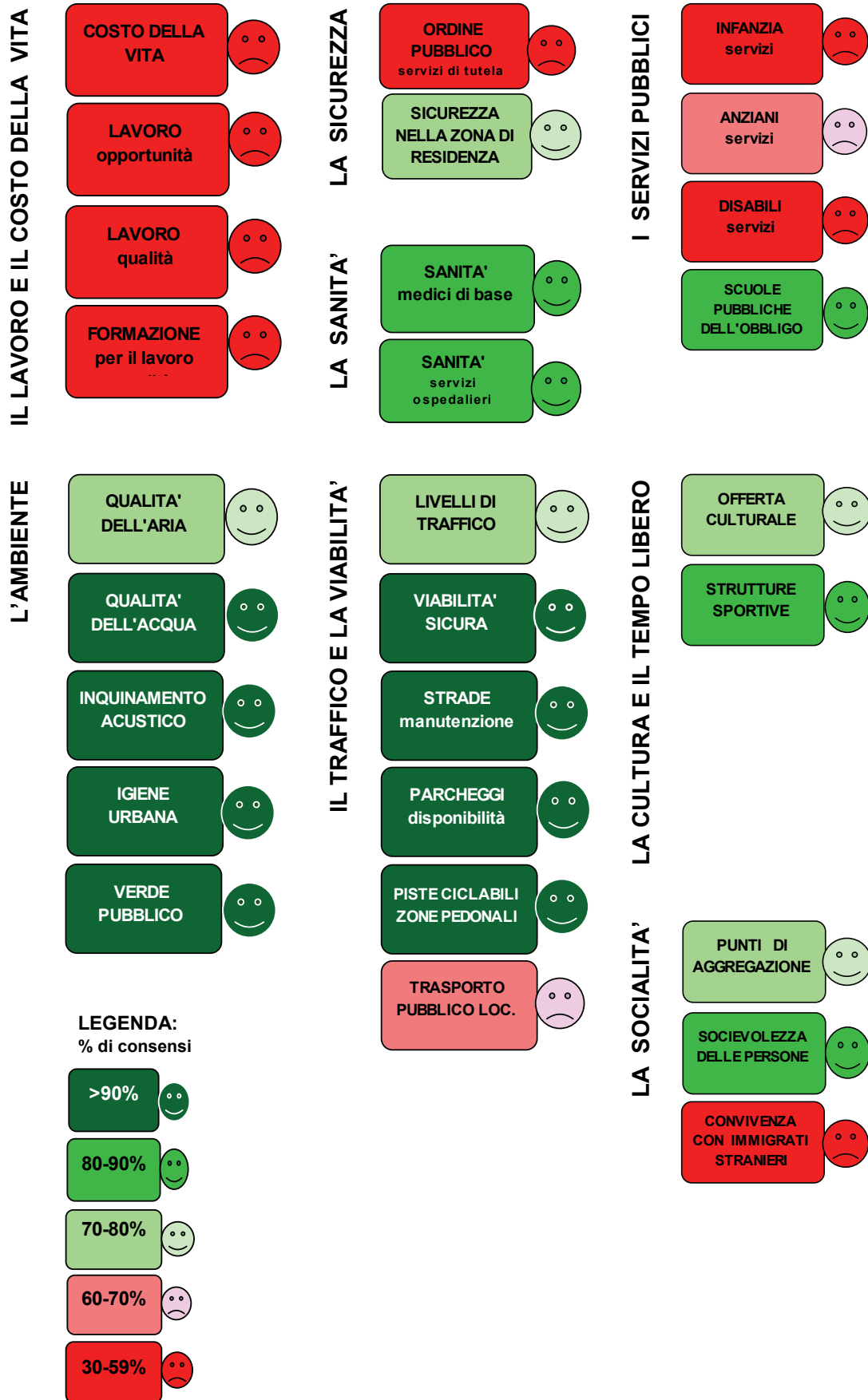


Il voto medio (da 1 a 10) al livello di qualità della vita nelle Aree di programmazione del PTCP



IL RADAR DELLA QUALITA' DELLA VITA: % DI CONSENSI, AREA DI INCERTEZZA E DISSENSI AI QUESITI SULLA QUALITA' DELLA VITA IN PROVINCIA DI MODENA NEL 2009





Il radar e il dashboard, riportati nelle pagine precedenti, rappresentano graficamente la sintesi (una sorta di istantanea) dei livelli di consenso, espressi dagli intervistati, in riferimento ai vari tematismi, che concorrono a determinare la percezione della qualità della vita in provincia di Modena.

Per ciascuno degli aspetti analizzati (afferenti alle categorie: lavoro e costo della vita, ambiente, sicurezza, sanità, traffico e viabilità, servizi pubblici, cultura, tempo libero e socialità) viene rappresentata la percentuale di consensi tramite una scala cromatica intuitiva che individua i punti di forza con il colore verde e le criticità con il rosso.

Nel radar, la sintesi visiva immediata del livello di qualità della vita è fornita dalla contrapposizione fra l'estensione "dell'area dei consensi" (di colore verde) e l'ampiezza delle aree dei dissensi (di colore rosso). L'area grigia dell'incertezza risulta particolarmente significativa in corrispondenza dei quesiti relativi al grado di soddisfazione su specifici temi che, sia pur di fondamentale importanza, coinvolgono direttamente solo una parte della popolazione (quella direttamente coinvolta nella fruizione di determinati servizi).

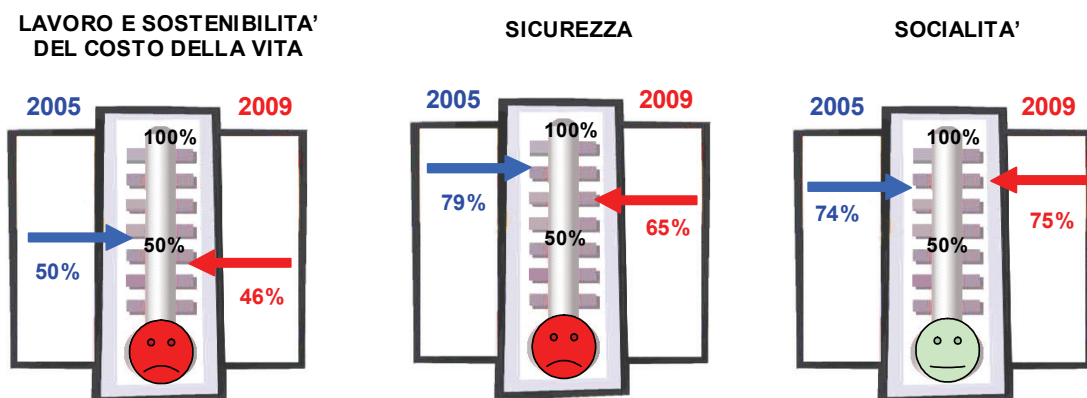
Nel dashboard, il grado di consenso/dissenso, su ogni singolo aspetto, è cromaticamente rappresentato in base a cinque tonalità della scala rosso-verde; tonalità che corrispondono ad altrettante classi di incidenza delle risposte consensuali sul complesso delle risposte date ai quesiti dicotomici.

Le due tipologie di rappresentazione grafica descrivono un quadro percettivo provinciale che, come anticipato in premessa, risulta essere caratterizzato dalla generale positività di giudizio degli intervistati. In relazione ad alcuni aspetti si evidenziano, però, significativi elementi di preoccupazione e di criticità (ripresi settorialmente e in dettaglio nelle prossime pagine), primi fra tutti quelli di natura economica: sostenibilità del livello di costo della vita e condizione lavorativa. Segnali meritevoli di attenzione vengono anche dal fronte della convivenza con gli immigrati stranieri e in materia di sicurezza (relativamente al giudizio di adeguatezza del Servizio di tutela dell'ordine pubblico da parte delle Forze preposte).

L'indagine demoscopica 2009 offre, inoltre, interessanti spunti di confronto temporale in materia di percezione della qualità della vita. Oltre il 40 % degli intervistati manifesta una "visione pessimistica" del futuro (il 33,6% è "ottimista" e oltre un quinto dichiara di essere "indifferente"). Il raffronto con il passato viene fatto, con tutte le cautele metodologiche del caso, con i risultati dell'indagine 2005 che assegnavano, nel complesso, un voto medio alla qualità della vita "percepita" in provincia di Modena pari a 7,21 punti. Oltre un terzo degli intervistati evidenzia, rispetto al 2005, il peggioramento del proprio tenore di vita (il 57% non ne evidenzia particolari modifiche, mentre l'8,7% ne dichiara un innalzamento nel periodo 2005 - 2009). L'analisi comparativa riferita ad alcuni dei principali tematismi è sintetizzata nel seguente schema:

La fotografia al 2009 (radar e dashboard della qualità della vita) e il confronto con il 2005

Percentuali di consensi ai quesiti relativi al lavoro, al costo della vita, alla sicurezza e alla socialità in provincia di Modena . Indagini demoscopiche 2005 e 2009



La valutazione della qualità della vita per categorie socio-economiche

La composizione delle interviste per sesso rileva una prevalenza di risposte femminili (il 60% delle interviste): la reperibilità telefonica domestica, del resto, privilegia le donne. La sovraesposizione femminile del campione rispetto alla composizione demografica generale, in cui le donne sono il 51% della popolazione, non influenza il giudizio complessivo sulla qualità della vita in provincia, data la modesta variabilità delle risposte: le donne, infatti, esprimono un voto medio pari a 7,0 e gli uomini (1.034 unità) confermano sostanzialmente la valutazione femminile, attribuendo un voto pari a 6,9, sia pur in lieve ribasso, alla qualità della vita.

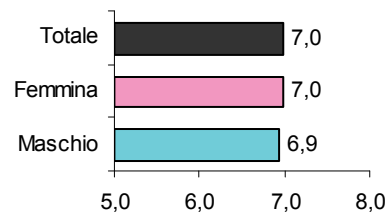
Più articolato appare il giudizio in corrispondenza delle varie classi di età, con punte più favorevoli in corrispondenza delle età più giovani e più anziane della popolazione.

In definitiva, pare di scorgere un giudizio di maggiore severità espresso dai contingenti in età centrale (30-60 anni di età), i quali rappresentano del resto la parte più esposta alla precarizzazione del lavoro, alla difficoltà di costituzione e di mantenimento di del nucleo familiare, soprattutto in periodo di crisi.

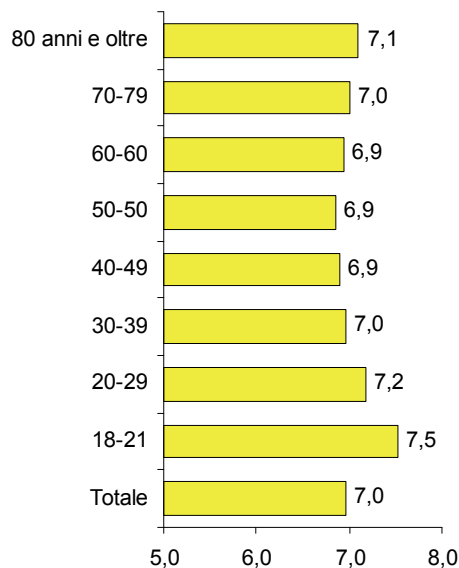
Il titolo di studio pare influire sulla condizione economica: i laureati valutano la qualità della vita pari a 7,1 punti, sopra la media dei concittadini (7,0); quello che emerge è tuttavia un giudizio sostanzialmente uniforme.

La contenuta variabilità dei giudizi e la ridotta consistenza numerica degli aggregati induce a concludere, tuttavia, che il titolo di studio non costituisce una variabile esplicativa in grado di determinare differenze significative ed interpretative nel giudizio sulla qualità della vita a Modena.

Il voto per sesso

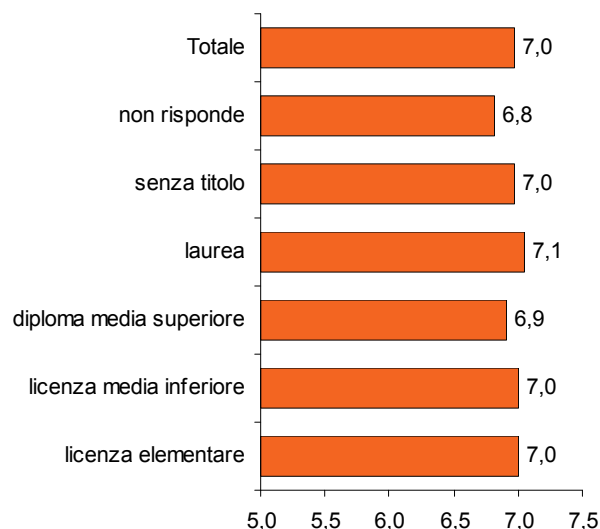


Il voto per classe di età

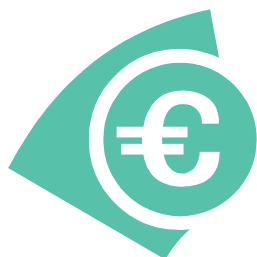


“Le variabili demografiche e il titolo di studio”

Il voto per titolo di studio



La condizione economica



Il giudizio sulla qualità della vita nel modenese pare ragionevolmente influenzato dalle maggiori difficoltà economiche che caratterizzano il nuovo ciclo economico e la crisi in atto di dimensioni internazionali.

Gli esiti dell'indagine, in riferimento alla posizione rispetto al lavoro dichiarata dagli intervistati, determinano un tasso di occupazione campionario delle persone in età 15-64 anni pari al 59,1%, contro il corrispondente valore del 69,9% determinato dalla rilevazione delle forze di lavoro per il complesso della popolazione residente in provincia di Modena. Il tasso di disoccupazione campionario è pari al 8,4%, e denuncia una condizione di crisi che interrompe il precedente periodo di piena, o quasi, occupazione. I pensionati costituiscono il 16% del complesso delle persone intervistate, incidenza più contenuta di quella rilevata nella popolazione (23%).

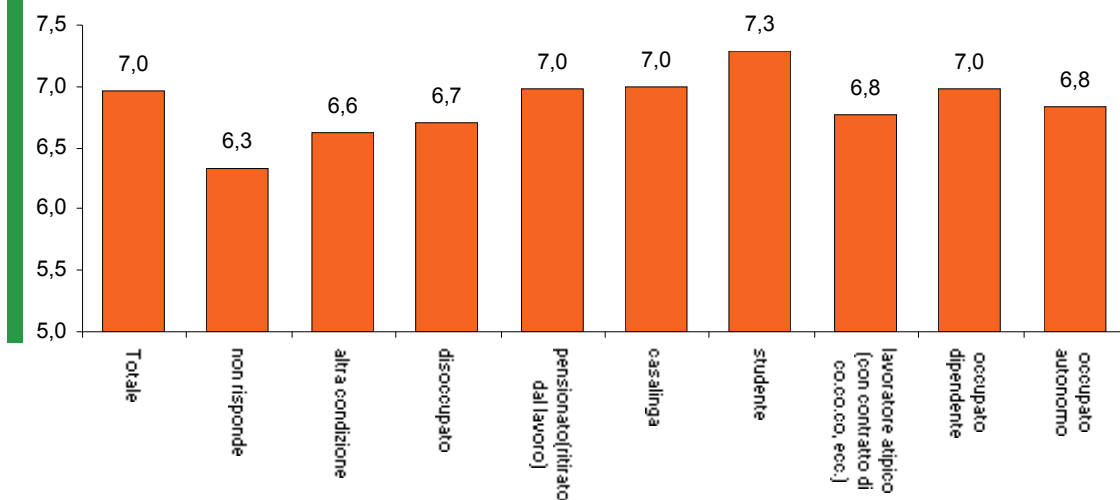
La condizione individuale rispetto al lavoro determina, per categoria, una maggiore variabilità di giudizio sulla qualità della vita nel modenese, che rileva un voto pari a 7,3 da parte degli studenti (l'11% del campione). Concorde appare il giudizio dei pensionati, delle casalinghe e degli occupati dipendenti (7,0), mentre più critica appare la posizione dei disoccupati (6,7), dei lavoratori atipici e degli autonomi (6,8), che esprimono in tal modo la sensazione di malessere connaturata con una condizione di flessibilità e di precarietà del lavoro, tanto maggiore in un periodo di crisi come quello attuale.

Il quesito posto in relazione alla condizione economica, ha volutamente conservato le caratteristiche della genericità, per non urtare la sensibilità dell'intervistato che su questo tema presenta solitamente un atteggiamento di sospetto e/o fastidio.

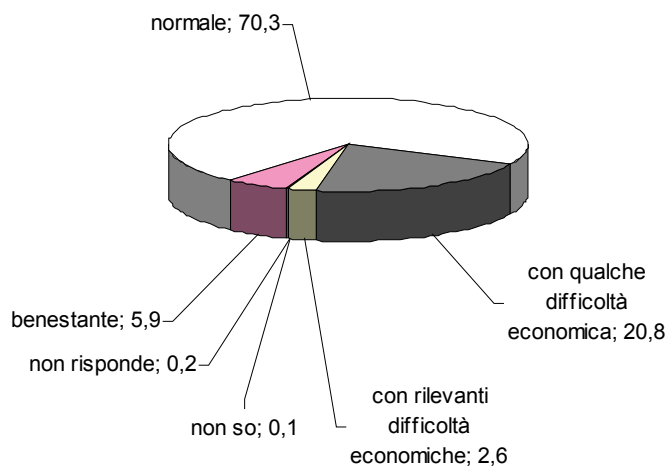
La domanda posta richiede espressa-

La condizione
economica

Il voto alla qualità della vita per condizione dell'intervistato rispetto al lavoro . Rilevazione demoscopica al gennaio 2009.



Rispetto al tenore di vita e di reddito, come giudica la condizione economica della Sua famiglia?



mente di sintetizzare il giudizio sulla condizione economica propria e della famiglia rispetto allo standard di vita e di reddito delle altre famiglie del comune di residenza.

Si tratta evidentemente di una autovalutazione rispetto ad un concetto di condizione media soggettivo ed indefinito. Va precisato, inoltre, che era ovvio attendersi la prevalenza di autocollocazioni economiche in media, data la loro condizione di normalità e tenuto conto della convergenza, sia pur per motivazioni antitetiche, delle altre condizioni verso un valore intermedio, al fine di minimizzare situazioni economiche di disagio o di privilegio.

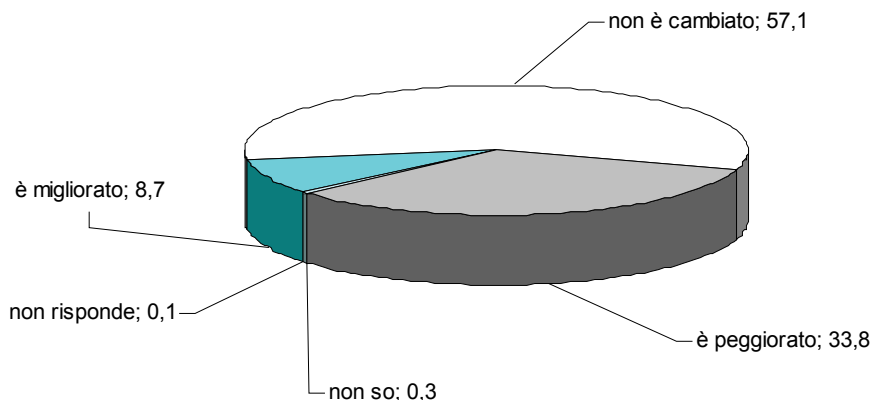
La variabilità del giudizio sulla qualità della vita è risultata, ancora una volta, alquanto contenuta, sia pur direttamen-

te ed inequivocabilmente correlata con la condizione economica dichiarata. Le persone con autovalutazione economica superiore alla media attribuiscono un punteggio pari a 7,1 alla qualità della vita nel modenese; 7,0 è il voto delle persone che si giudicano economicamente in media. Gli intervistati che dichiarano qualche difficoltà economica abbassano la loro valutazione ad un voto pari a 6,8, mentre gli intervistati che denunciano rilevanti difficoltà economiche esprimono il loro disagio riducendo il voto a 6,2.

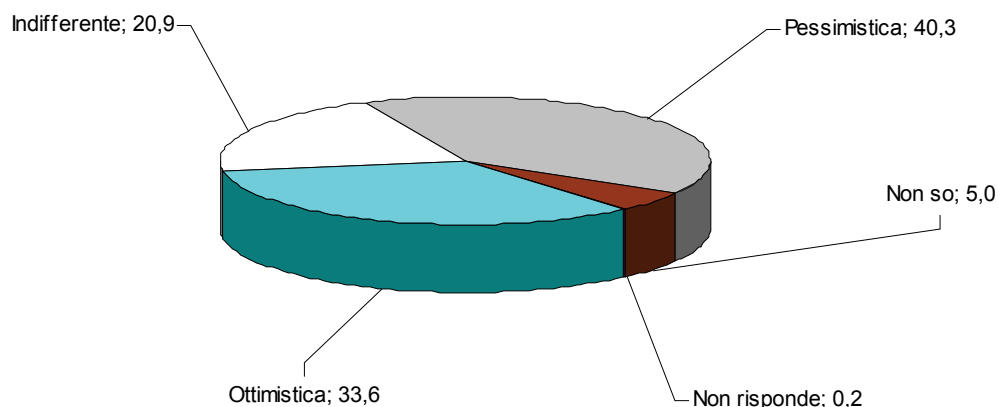
E' significativo rilevare che il 20,8% degli intervistati denuncia qualche difficoltà economica, mentre il 2,6% denuncia addirittura rilevanti difficoltà economiche. Gli effetti della crisi si evidenziano ulteriormente in corrispondenza del quesito che indaga i mutamenti intervenuti negli

“Il tenore di vita e la visione del futuro”

Rispetto a 4 anni fa, come è cambiato il Suo tenore di vita? Rilevazione demoscopica al gennaio 2009.



Qual'è la Sua visione del futuro? *Composizione % delle risposte.*



Le prospettive

ultimi 4 anni: il 33,8% degli intervistati denuncia un peggioramento del tenore di vita, effetto che inevitabilmente si accompagna con un peggioramento del giudizio complessivo sulla qualità della vita.

In termini prospettici, il quesito inerente la propria visione del futuro rileva un'area di pessimismo pari al 40% degli intervistati, i quali rappresentano pertanto la maggioranza delle risposte, mentre

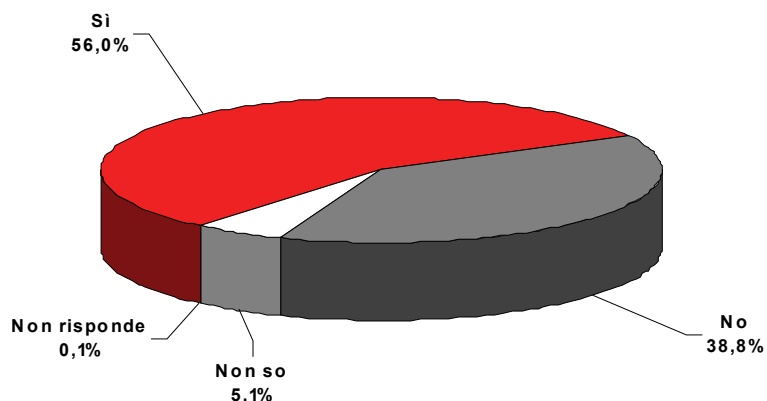
una visione ottimistica del futuro viene espressa solo nel 33% dei casi.

Tale composizione offre una chiara sintesi del ciclo economico in atto, in cui lo stato reale e la dimensione psicologica agiscono simultaneamente a freno dei consumi e degli investimenti.



Il costo della vita

Nel comune dove risiede Lei ritiene che il costo della vita abbia raggiunto una soglia di insostenibilità?

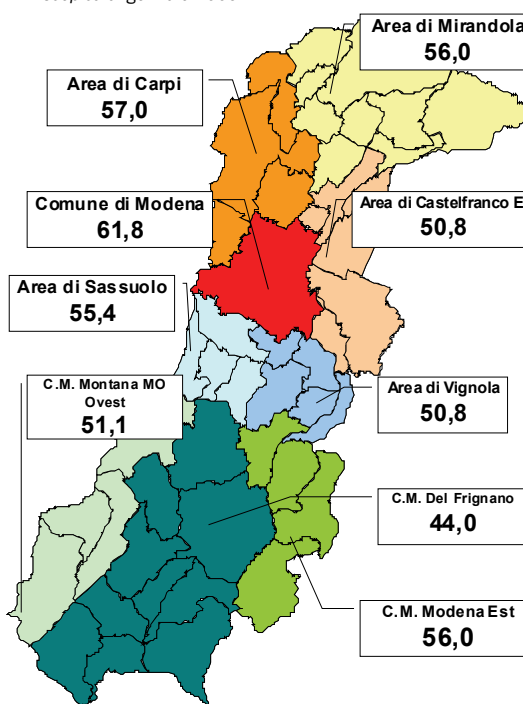


La percezione diffusa che il costo della vita sia elevato trova conferma nelle risposte degli intervistati, i quali nel 56% dei casi affermano che tale indice abbia addirittura raggiunto una soglia di insostenibilità, a fronte di un 38,8% di casi che lo giudica ancora tollerabile.

I livelli più elevati di percezione di insostenibilità si rilevano nell'area metropolitana della provincia: aree di Modena (61,8%), di Carpi (57%) e di Sassuolo (55,4%)

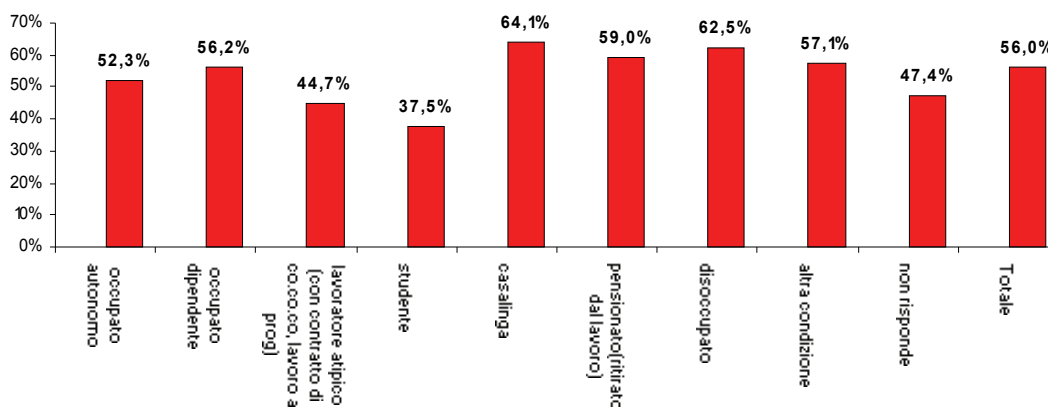
La percezione del caro vita è maggiormente avvertito dalle casalinghe (64%), che ne verificano quotidianamente gli effetti sul reddito familiare e dai disoccupati (62% delle risposte) che ad esso associano addirittura la mancanza di un reddito. Una frazione più contenuta di lavoratori atipici (45% e gli studenti (38%) riducono il loro giudizio di insostenibilità del costo della vita probabilmente sostenuti dal reddito della famiglia di origine.

Graf. 2 - % di risposte affermative nelle aree della programmazione territoriale. Rilevazione demoscopica al gennaio 2009.



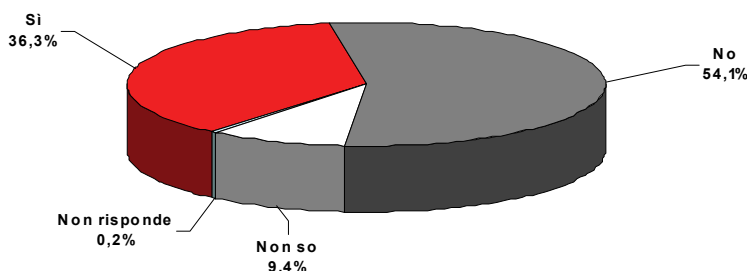
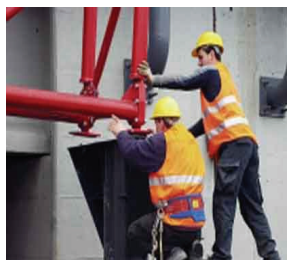
“Il costo della vita”

% di risposte affermative per condizione dell'intervistato rispetto al lavoro. Rilevazione demoscopica al gennaio 2009.



Il lavoro

Nell'area dove risiede Lei ritiene che ci siano buone opportunità di lavoro?



Graf. 2 - % di risposte affermative nelle aree della programmazione territoriale. Rilevazione demoscopica al gennaio 2009.

Mercato del
lavoro
locale

Aree sovracomunali	Buone opportunità di lavoro	Buona qualità di lavoro	Formazione scolastica adeguata al lavoro
Area di Carpi	35,7%	56,3%	57,9%
Area di Mirandola	36,6%	52,3%	56,2%
Comune di Modena	43,3%	53,2%	52,9%
Area di Sassuolo	35,5%	55,2%	58,6%
Area di Vignola	26,7%	47,2%	56,1%
Area di Castelfranco Emilia	37,4%	50,0%	53,6%
C.M. Modena Ovest	19,1%	46,8%	59,6%
C.M. del Frignano	30,2%	41,2%	60,4%
C.M. Modena Est	26,7%	41,3%	62,7%
Totale	36,3%	51,8%	56,1%

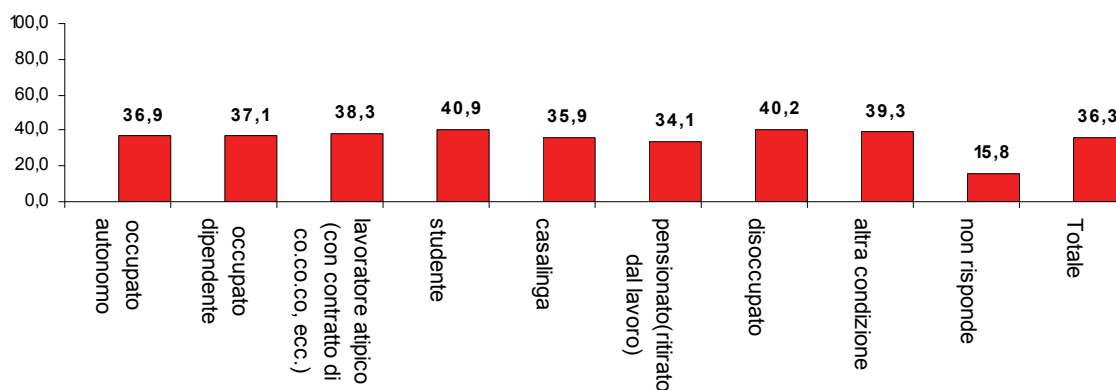
Sia pur riferiti ad un periodo ante crisi economica, i tassi di occupazione della provincia di Modena sono tra i più elevati in ambito italiano ed europeo.

Il senso comune non condivide questa consapevolezza, tanto più adesso che la crisi economica inizia a mostrare i primi risvolti negativi anche sull'occupazione oltre che sull'economia in generale.

Solamente il 36% ritiene, infatti, che vi siano buone opportunità di lavoro (era il 57% nel 2005), solo la metà degli intervistati (il 51%) ritiene che la qualità del lavoro sia buona e il 56,1% giudica la formazione scolastica adeguata al mercato del lavoro.

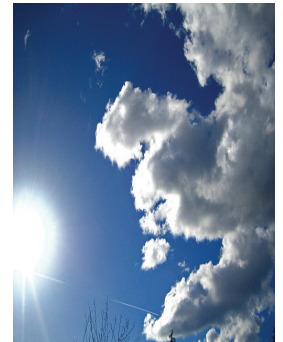
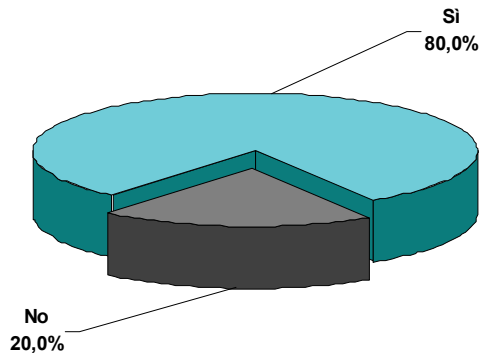
Tutti questi aspetti denunciano la grande preoccupazione sociale nei confronti di questo aspetto fondamentale della vita, preoccupazione che permea tutte le categorie dai lavoratori atipici (38%), agli occupati dipendenti (37%) a quelli autonomi (37%) e che solamente una positiva ripresa del ciclo economico potrà risolvere.

Opportunità di lavoro nell'area di residenza: % di risposte affermative per condizione dell'intervistato rispetto al lavoro. Rilevazione demoscopica al gennaio 2009.



L'ambiente

Nell'area dove risiede Lei ritiene che ci sia un **livello accettabile di qualità dell'aria?**



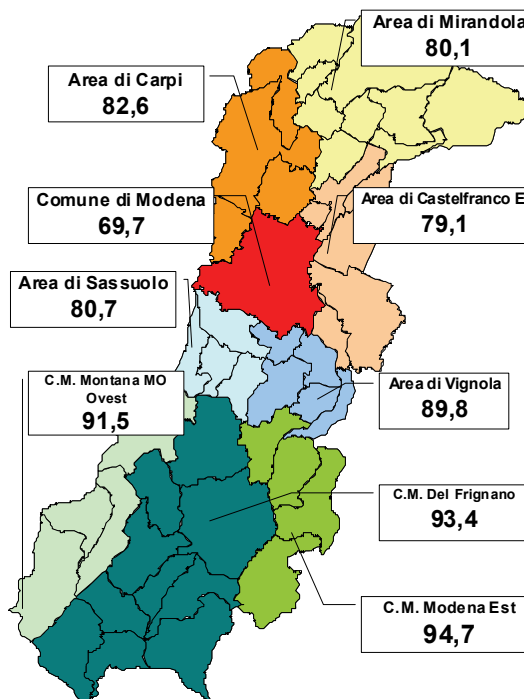
Il livello di qualità dell'aria risulta fortemente determinato dalle immissioni atmosferiche collegate alle attività umane. Produzione di energia elettrica, attività industriali, riscaldamento e, soprattutto, il trasporto su gomma, costituiscono le sorgenti primarie di incremento del grado di inquinamento atmosferico. L'effetto di tali fattori risulta, poi, amplificato dalle condizioni meteorologiche di ristagno delle sostanze nocive che caratterizzano l'area modenese (e la pianura Padana in generale).

I dati della rete provinciale di monitoraggio dell'aria^(a) indicano un tendenziale miglioramento della situazione modenese, anche se risultano ancora numerosi gli sforzi da compiere per il raggiungimento degli obiettivi europei.

L'indagine demoscopica 2009, evidenzia che l'80% dei modenesi intervistati giudica come accettabile il livello di qualità dell'aria.

L'incidenza dei giudizi positivi è massima, come atteso, nell'area collinare—montana ed è minima nelle aree territoriali ad elevata concentrazione antropica.

% di risposte affermative nelle aree della programmazione territoriale. Rilevazione demoscopica al gennaio 2009.

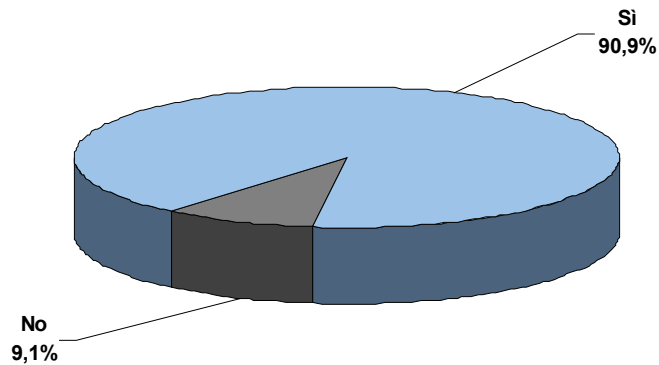


“Qualità dell'aria”

(a) Provincia di Modena, Arpa Modena “17° Relazione sulla qualità dell'aria in Provincia di Modena” – Modena, settembre 2008



Nell'area dove risiede Lei ritiene che ci sia una buona qualità dell'acqua?

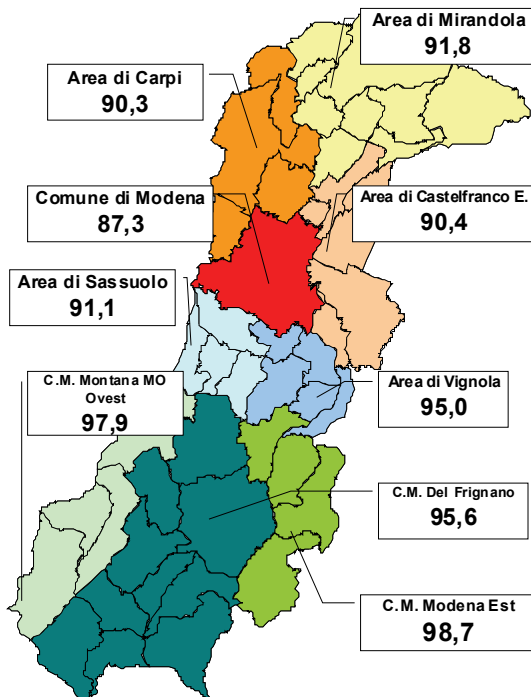


% di risposte affermative nelle aree della programmazione territoriale. Rilevazione demoscopica al gennaio 2009.

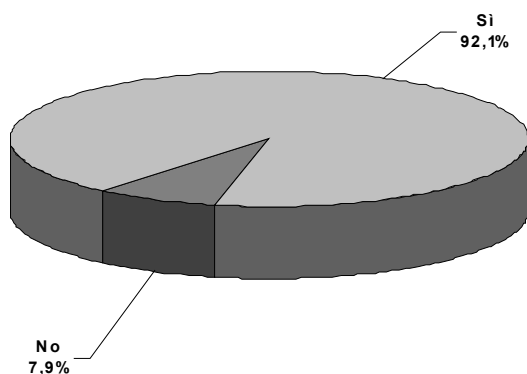
La percezione della qualità delle risorse idriche che viene indagata è quella relativa alle peculiarità delle acque ad uso domestico. In particolare si analizza la risposta dei sensi alle caratteristiche dell'acqua potabile che raggiunge le abitazioni.

Mediamente, a livello provinciale, quasi il 91% degli intervistati valuta buona la qualità dell'acqua. Tale incidenza risulta compresa tra i valori delle aree collinari–montane (96–99%) e il dato relativo al comune di Modena (87,3%).

“La Qualità dell'acqua”



Nell'area dove risiede Lei ritiene che ci sia un inquinamento acustico (o livello del rumore) sopportabile?

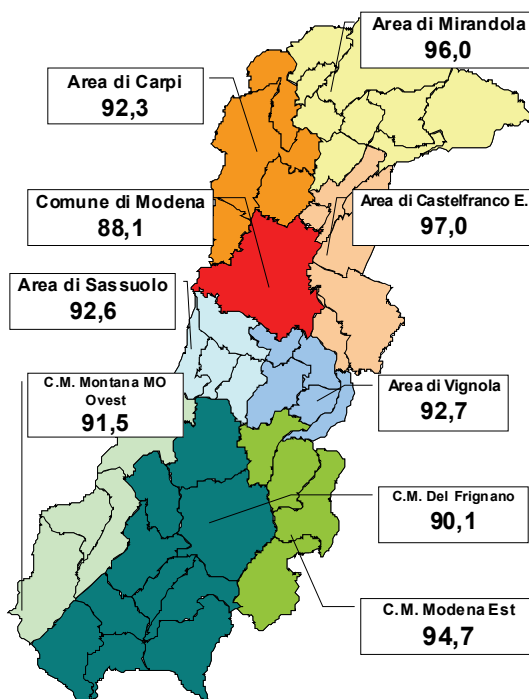


L'introduzione di rumore, nella propria residenza o nell'ambiente esterno, tale da provocare disturbo al riposo o alle attività umane, identifica l'inquinamento acustico.

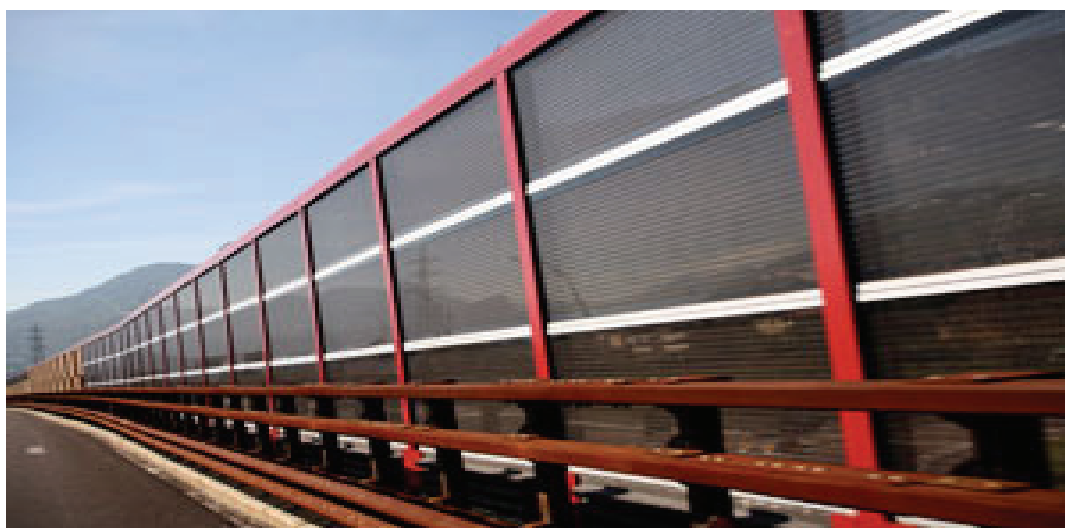
Tale tipologia di degenerazione può arrivare a determinare condizioni di pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali e dei monumenti. L'inquinamento acustico può, inoltre, interferire con le legittime fruizioni degli ambienti nei quali viene introdotto.

Per il 92% degli intervistati, l'inquinamento acustico non rappresenta un problema prioritario dell'area di residenza.

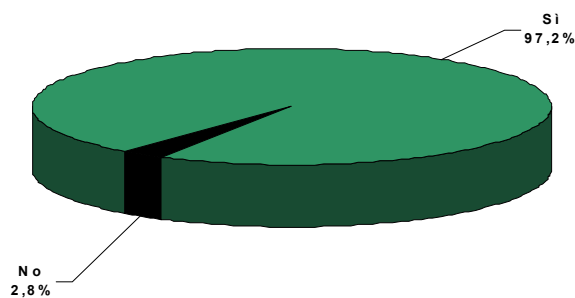
% di risposte affermative nelle aree della programmazione territoriale. Rilevazione demoscopica al gennaio 2009.



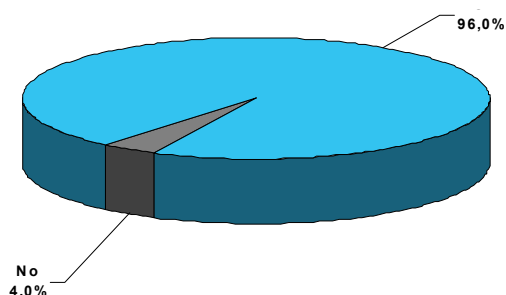
“L’Inquinamento acustico”



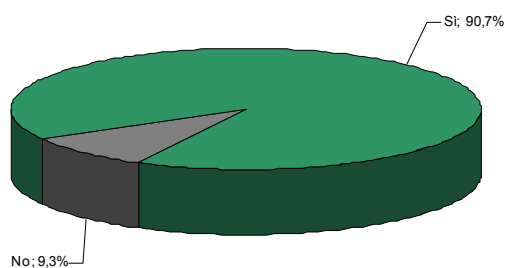
Nell'area dove risiede Lei ritiene che ci sia una buona qualità dell'ambiente in generale?



Nell'area dove risiede Lei ritiene che ci sia un livello di pulizia accettabile?



Nell'area dove risiede Lei ritiene che ci sia una buona presenza di verde pubblico?



Pulizia, qualità ambientale, verde pubblico

Graf. 2 - % di risposte affermative nelle aree della programmazione territoriale. Rilevazione demoscopica al gennaio 2009.

Aree sovracomunali	Buona qualità dell'ambiente in generale	Livello di pulizia accettabile	Buona presenza di verde pubblico
Area di Carpi	95,9%	99,3%	88,5%
Area di Mirandola	97,1%	97,3%	88,1%
Comune di Modena	95,9%	90,2%	93,9%
Area di Sassuolo	97,9%	98,5%	91,7%
Area di Vignola	99,0%	97,0%	86,8%
Area di Castelfranco E.	97,0%	99,0%	90,7%
C.M. Modena Ovest	100,0%	95,7%	91,5%
C.M. del Frignano	100,0%	98,4%	90,7%
C.M. Modena Est	100,0%	96,0%	90,7%
Totale	97,2%	96,0%	90,7%

I modenesi sembrano avere una generale percezione positiva dell'ambiente nel quale vivono. Tale stato è testimoniato dagli elevati livelli di consenso settoriale sui singoli tematismi e dal giudizio di sintesi fornito sulla qualità complessiva dell'ambiente (il 97% degli intervistati giudica buona la situazione complessiva).

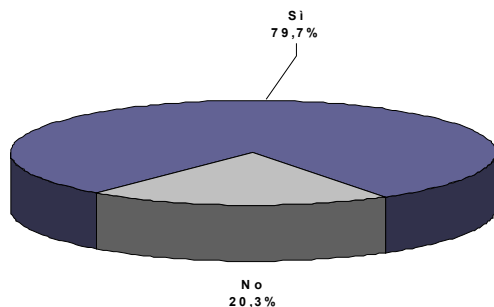
L'analisi territoriale a livello subprovinciale, anche se leggermente penalizzante (in termini di consensi su alcuni degli aspetti indagati) per alcune delle aree più densamente antropizzate, conferma la positività della percezione complessiva.

Il livello così elevato di consensi in materia di qualità ambientale percepita è anche legata ad un mutamento nella individuazione, da parte degli intervistati, della scala delle priorità in materia di criticità. L'attuale crisi economica focalizza, infatti, le maggiori preoccupazioni su temi quali quelli occupazionali e sul costo della vita. Tale concentrazione mette inevitabilmente in secondo piano l'importanza, in termini di percezione, degli altri tematismi indagati (quali quelli ambientali) per i quali risulta così più complesso analizzare la reale dimensione dei giudizi.

L'analisi comparativa all'interno del binomio *dimensione percepita—dimensione misurata* che evidenzia, per quest'ultima, un quadro ambientale caratterizzato da diversi elementi di criticità deve essere effettuata nella consapevolezza delle differenti caratteristiche dei due strumenti utilizzati per indagare tali dimensioni: da un lato un'indagine demoscopica (legata quindi alla variabilità campionaria) e dall'altro un modello di valutazione quantitativa che ha alla base la propria dotazione informativa legata alla statistica ufficiale (che include anche temi non indagati nella rilevazione demoscopica).

I trasporti e la viabilità

Nell'area dove risiede Lei ritiene che ci sia un livello accettabile di traffico?



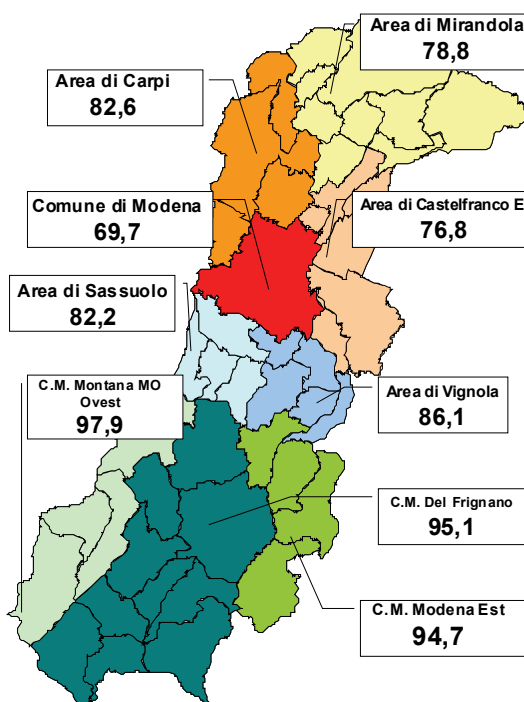
Il tema strategico della mobilità provinciale viene affrontato, nell'ambito del PTCP, integrandolo all'interno dei processi di programmazione e di pianificazione del territorio, nella consapevolezza, sempre più marcata, della stretta interdipendenza tra problematiche di natura trasportistica, assetto del territorio, logistica e organizzazione delle funzioni urbane.

Il livello di intensità del traffico veicolare costituisce un elemento in grado di condizionare in misura significativa la qualità dello svolgimento delle attività umane in una determinata area. La congestione veicolare influenza direttamente il grado di inquinamento atmosferico e acustico e il suo incremento influisce, inoltre, negativamente sull'incidentalità stradale (con conseguenze in termini di perdite di vite umane e sul versante socio-sanitario).

Le caratteristiche delle infrastrutture viarie che attraversano il territorio, unite alla capacità attrattive che alcuni poli esercitano sui flussi veicolari, concorrono a determinare la percezione del livello di sopportabilità del traffico veicolare.

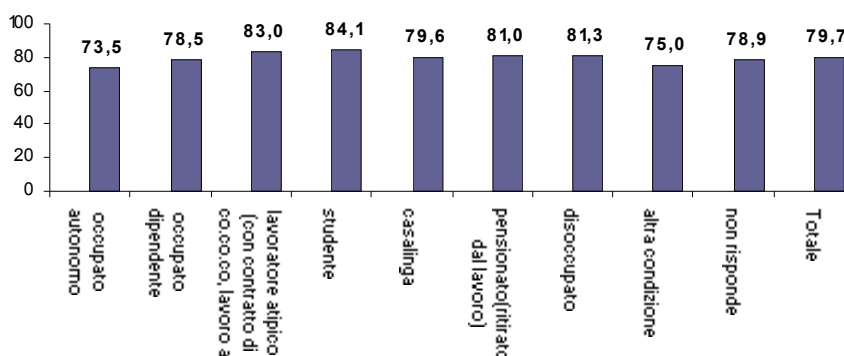
Quasi l'80% degli intervistati giudica accettabile l'intensità dei flussi che attraversano il territorio di residenza. E' ipotizzabile, come evidenziato per gli aspetti di tipo ambientale, che una positività di giudizio così ampia (pur posta in termini di accettabilità dei livelli di traffico) sia da collegare in parte all'effetto di distorsione, sulla percezione di alcuni temi, prodotto dalle preoccupazioni dominanti relative ai tematismi di natura economica; ambito relativamente al quale si concentra la maggior parte degli intervistati. Solo il 20% degli intervistati dichiara di essere utilizzatore usuale dei mezzi pubblici, confermando l'adozione del modello di mobilità sbilanciato sul trasporto tramite l'autovettura privata.

% di risposte affermative nelle aree della programmazione territoriale. Rilevazione demoscopica al gennaio 2009.

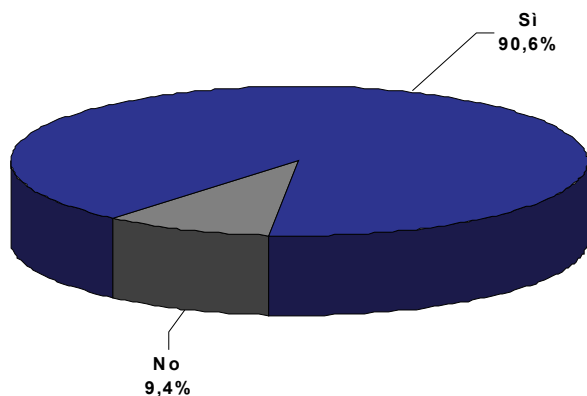


“Livello accettabile di traffico”

% di risposte affermative per condizione dell'intervistato rispetto al lavoro. Rilevazione demoscopica al gennaio 2009.

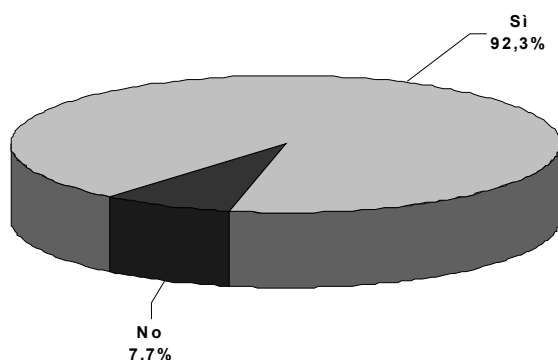


Nell'area dove risiede Lei ritiene che ci sia una viabilità sicura?



Nell'area dove risiede Lei ritiene che ci sia una buona manutenzione delle strade?

“Viabilità sicura,
manutenzione
delle strade,
parcheggi”



% di risposte affermative nelle aree della programmazione territoriale. Rilevazione demoscopica al gennaio 2009.

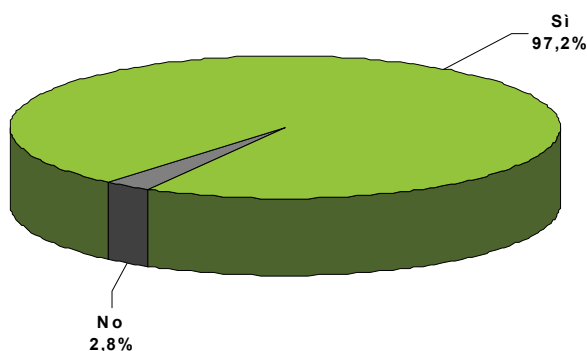
Aree sovracomunali	Viabilità sicura	Buona manutenzione delle strade	Buona disponibilità di parcheggi
Area di Carpi	91,4%	94,3%	97,7%
Area di Mirandola	90,5%	93,9%	98,1%
Comune di Modena	86,7%	87,8%	91,8%
Area di Sassuolo	90,4%	95,1%	98,9%
Area di Vignola	96,7%	92,4%	97,0%
Area di Castelfranco Emilia	89,7%	93,7%	98,7%
C.M. Modena Ovest	97,9%	93,6%	95,7%
C.M. del Frignano	94,0%	91,8%	96,2%
C.M. Modena Est	97,3%	96,0%	94,7%
Totale	90,6%	92,3%	96,2%

Il tema della “viabilità sicura” si inserisce nel più ampio ambito della sicurezza sulle strade. Più nello specifico, la percezione del livello di sicurezza stradale si forma in base alla valutazione soggettiva su una gamma eterogenea di aspetti relativi alle caratteristiche degli assi stradali, al loro stato/manutenzione e al carico di traffico veicolare al quale sono sottoposti. Elementi che condizionano in modo determinante il grado di incidenza stradale con tutte le conseguenze sociali, sanitarie ed economiche collegate.

A livello provinciale, il 91% degli intervistati non evidenzia, in tal senso, problemi di sicurezza nell'area di residenza. La manutenzione degli assi stradali viene, inoltre, giudicata buona nel 92% dei casi.

La disponibilità di parcheggi (alla quale viene assegnata un giudizio buono dal 96% degli intervistati) rappresenta un elemento di positività nell'analisi delle dotazioni di tipo pubblico.

Nell'area dove risiede Lei ritiene che ci sia buona presenza di percorsi e zone pedonali, piste ciclabili?



Le piste ciclabili, i percorsi e le zone pedonali contribuiscono in misura significativa alla determinazione della vivibilità di un'area. In particolare, assegnare ad essi il ruolo di elementi ordinatori (e non accessori) nella pianificazione urbanistica determina, per l'ambito territoriale oggetto di intervento, un miglioramento indiretto del livello di qualità della vita (in termini di socialità, di sicurezza negli spostamenti, di rilancio economico di alcune attività ecc...). Il 97% degli intervistati evidenzia, nell'area di residenza, una presenza di piste ciclabili, di percorsi e di zone pedonali pienamente soddisfacente.

Investire risorse sulla mobilità ciclo-pedonale contribuisce, inoltre, a fornire un'alternativa al ricorso all'attuale e diffuso modello di mobilità basato sulla motorizzazione di tipo privato. L'utilizzo abituale dei mezzi pubblici, infatti, come anticipato nella scheda precedente, risulta praticato dal 20% degli intervistati (con differenze, a livello subprovinciale, ovviamente determinate anche dall'offerta di servizio non omogenea su tutto il territorio modenese). Nel complesso, sette intervistati su dieci giudicano buona la qualità del trasporto pubblico locale.

% di risposte affermative nelle aree della programmazione territoriale. Rilevazione demoscopica al gennaio 2009.

Aree sovracomunali	Zone pedonali e piste ciclabili	Buona qualità del trasporto pubblico locale	Utilizzo abituale dei mezzi pubblici
Area di Carpi	97,5%	66,3%	16,3%
Area di Mirandola	96,8%	68,7%	13,5%
Comune di Modena	96,0%	71,0%	33,0%
Area di Sassuolo	97,2%	71,5%	16,6%
Area di Vignola	97,7%	71,9%	13,5%
Area di Castelfranco Emilia	97,0%	68,2%	15,2%
C.M. Modena Ovest	100,0%	76,6%	12,8%
C.M. del Frignano	100,0%	68,7%	14,8%
C.M. Modena Est	100,0%	77,3%	20,0%
Totale	97,2%	70,0%	20,0%

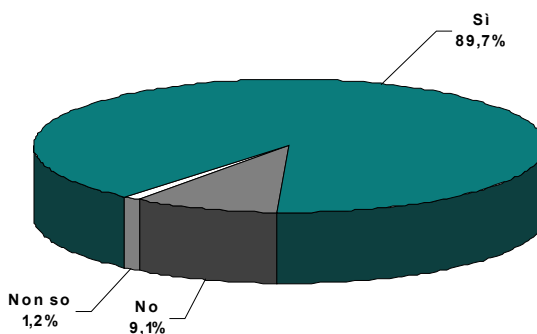
“Piste ciclabili, percorsi e zone pedonali”

“Trasporto pubblico locale”

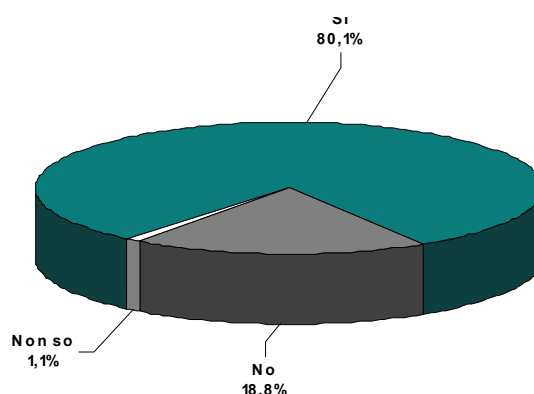


La sanità

Nell'area dove risiede Lei ritiene che sia facile accedere al servizio sanitario dei medici di base?



Nell'area dove risiede Lei ritiene che sia facile accedere ai servizi sanitari ospedalieri e di pronto soccorso?



“Accesso ai servizi sanitari”

% di risposte affermative nelle aree della programmazione territoriale. Rilevazione demoscopica al gennaio 2009.

Aree sovracomunali	Facile accesso al servizio sanitario dei medici di base	Facile accesso ai servizi sanitari ospedalieri
Area di Carpi	93,4%	77,1%
Area di Mirandola	93,9%	79,0%
Comune di Modena	85,6%	86,9%
Area di Sassuolo	90,7%	74,7%
Area di Vignola	87,8%	78,2%
Area di Castelfranco Emilia	92,1%	75,2%
C.M. Modena Ovest	95,7%	68,1%
C.M. del Frignano	88,5%	84,6%
C.M. Modena Est	82,7%	85,3%
Totale	89,7%	80,1%

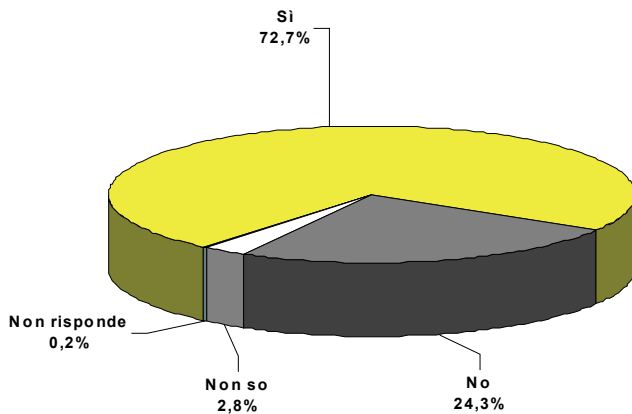
La presenza e la facilità di accesso costituiscono peculiarità fondamentali per un servizio così complesso e delicato quale quello erogato dai medici di base. Il medico di medicina generale rappresenta una parte integrante ed essenziale dell'organizzazione sanitaria complessiva ed opera per erogare le prestazioni sanitarie e per assicurare l'assistenza in modo uniforme a tutti i cittadini.

La positività del giudizio è testimoniata da un livello di consensi che sfiora il 90% (percezione che è sintesi degli elevati giudizi soggettivi dati alle peculiarità del servizio fornito dai medici operanti nelle varie realtà subprovinciali).

Nella determinazione della percezione complessiva della qualità del tema sanitario concorre, in misura determinante, il giudizio sull'accesso ai servizi sanitari ospedalieri e di pronto soccorso. A livello provinciale, tali servizi sono strutturati su una rete territoriale di soccorso e di presidi ospedalieri funzionalmente differenziati ed organizzati. La rassicurante possibilità di accedere alle prestazioni sanitarie risulta manifestata da otto intervistati su dieci.

La sicurezza

Lei ritiene di sentirsi sicuro nella zona in cui abita?

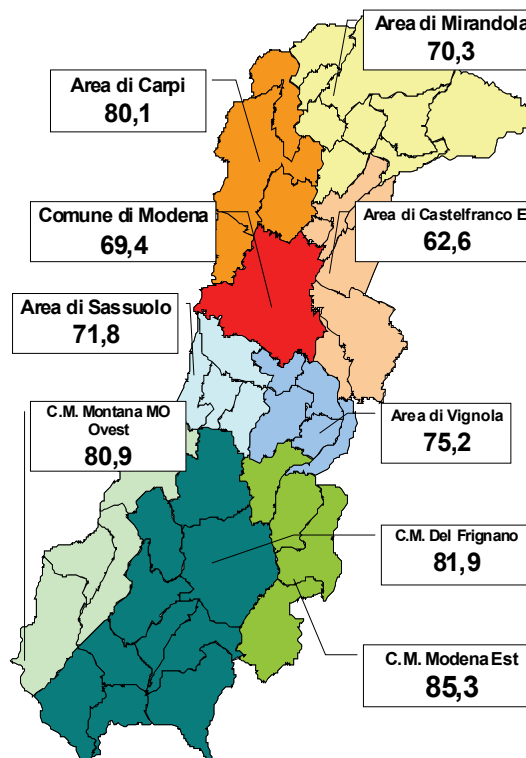


Nella determinazione del giudizio soggettivo sul livello di sicurezza dell'area di residenza influiscono sia il grado di delittuosità effettivamente rilevato, sia la pressione esercitata da fattori esterni (primi fra tutti "le psicosi mediatiche") che inducono a incrementare, nella percezione individuale, la probabilità di essere vittima di episodi di criminalità.

Il quesito posto, che non specifica la tipologia di reato temuto e neanche l'ambito temporale di riferimento (di giorno, di notte...), evidenzia che il 24% degli intervistati fornisce un giudizio negativo, manifestando un generale problema di sicurezza.

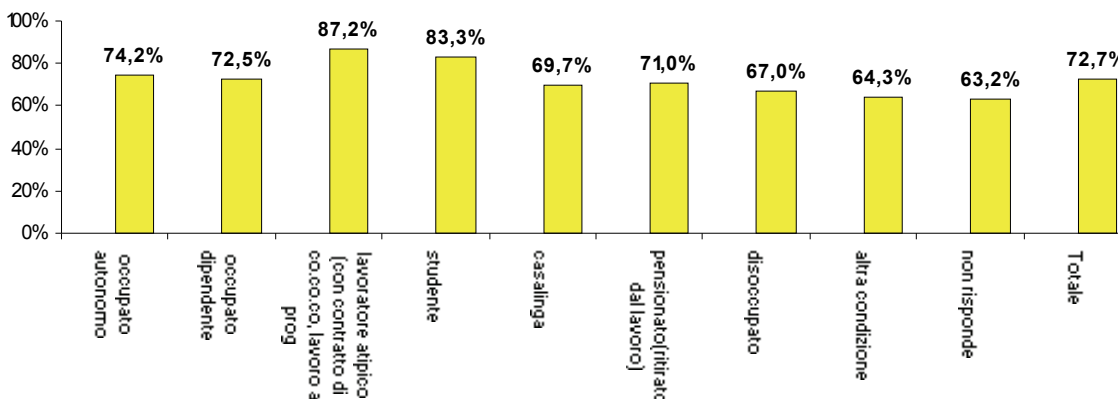
In rapporto alla variabile territoriale, la sensazione di sicurezza appare un sentimento che rileva i livelli di consenso più contenuti, come prevedibile, nelle aree metropolitane ad elevata concentrazione antropica.

% di risposte affermative nelle aree della programmazione territoriale. Rilevazione demoscopica al gennaio 2009.

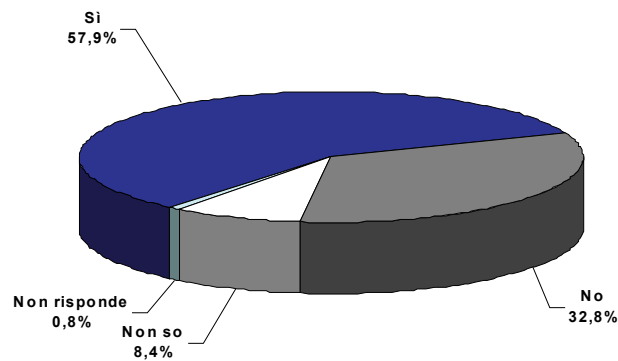


"Sicurezza nella zona di residenza"

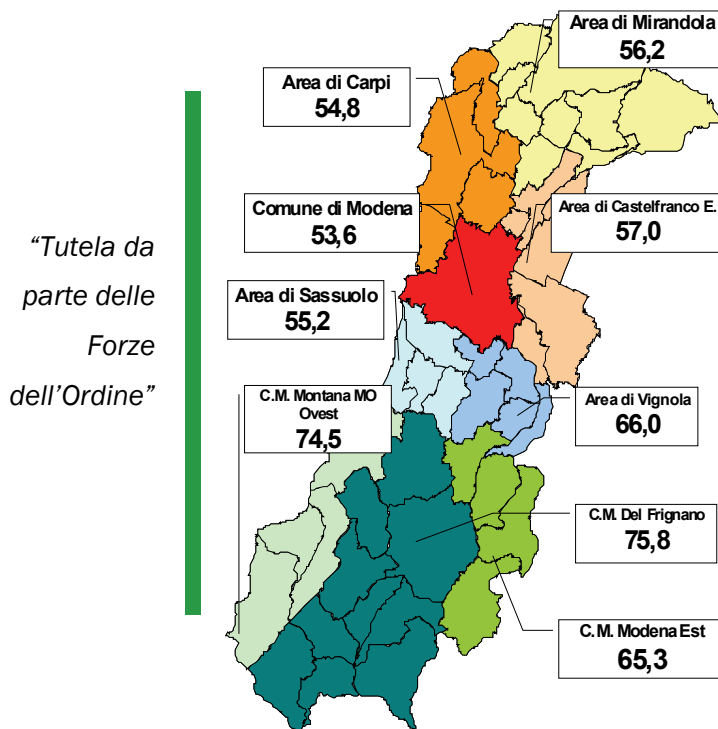
Graf. 2 - % di risposte affermative per condizione dell'intervistato rispetto al lavoro. Rilevazione demoscopica al gennaio 2009.



Nel comune dove risiede Lei ritiene che siano sufficienti ed adeguati il servizio di tutela dell'ordine pubblico da parte delle Forze dell'Ordine?



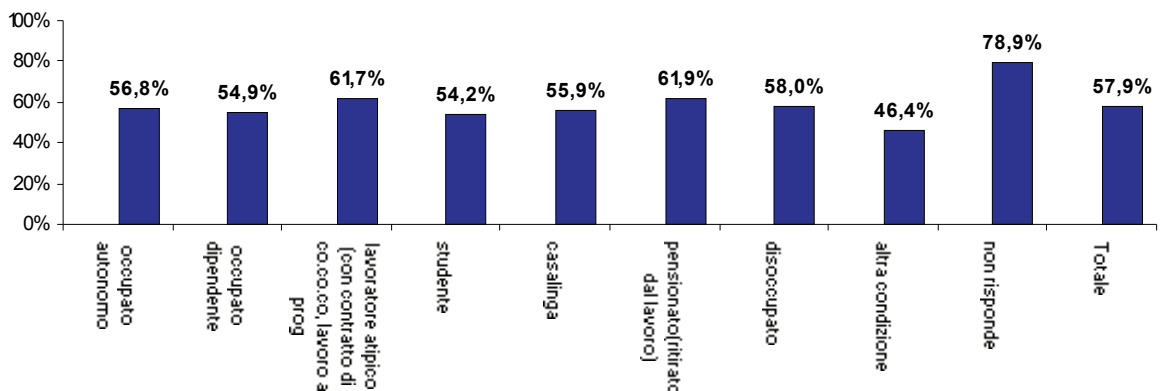
% di risposte affermative nelle aree della programmazione territoriale. Rilevazione demoscopica al gennaio 2009.



Uno degli elementi più importanti nella determinazione della percezione del livello di sicurezza, da parte di un cittadino, è rappresentato dal rapporto di fiducia che lo lega con le Forze dell'ordine. Il livello di paura incrementa se viene percepita una inadeguatezza (qualitativa e quantitativa) delle istituzioni preposte alla prevenzione e al controllo della criminalità.

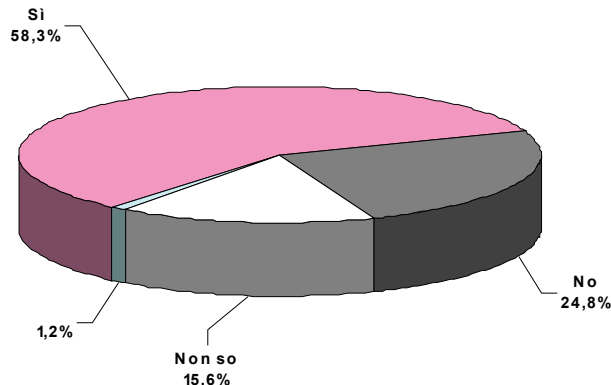
Quasi il 58% degli intervistati giudica, l'operato dei tutori dell'ordine, come adeguato e congruente con il livello di criminalità presente nel contesto comunale di residenza. Quasi un terzo degli intervistati evidenzia, invece, delle carenze. La caratterizzazione territoriale delle risposte, identifica ancora una volta le aree metropolitane della pianura quali aree di maggiori problematicità.

% di risposte affermative per condizione dell'intervistato rispetto al lavoro. Rilevazione demoscopica al gennaio 2009.



I servizi

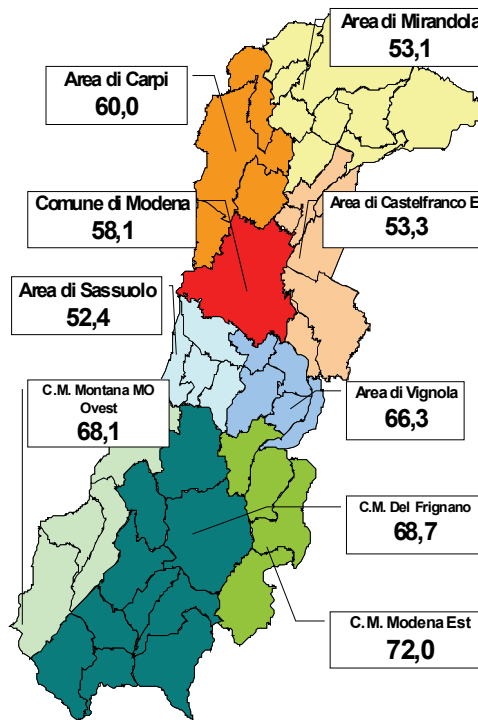
Nel comune dove risiede Lei ritiene che siano sufficienti ed adeguati i servizi sociali per l'infanzia?



Il livello di qualità della vita delle famiglie risulta fortemente condizionata dall'offerta di servizi quali quelli per l'infanzia. Essi offrono una fondamentale funzione pedagogica e di accudimento dei bambini di età inferiore ai sei anni, fornendo un sostegno primario ai livelli di occupazione femminile.

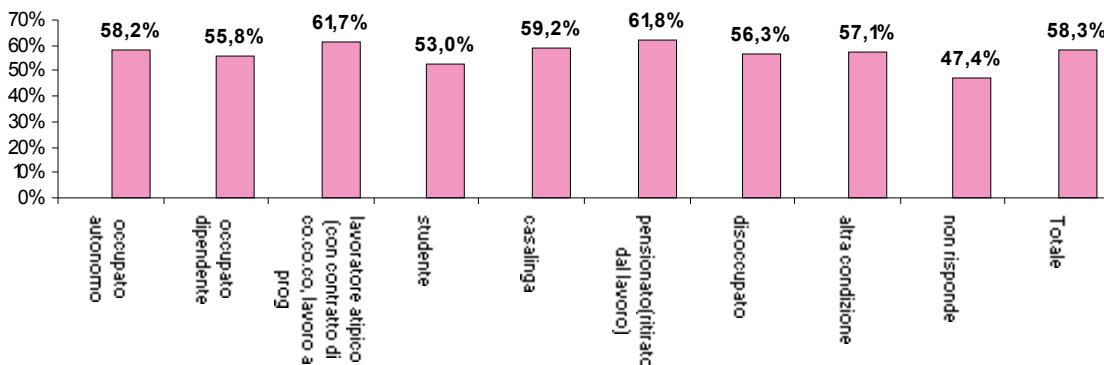
Il 58,3% degli intervistati ha espresso un giudizio positivo in materia di sufficienza ed adeguatezza dei servizi offerti nel proprio comune. Quasi un quarto del campione invece evidenzia delle criticità probabilmente in gran parte legate al sotto-dimensionamento, dei servizi nido-materna, rispetto alla domanda reale.

% di risposte affermative nelle aree della programmazione territoriale. Rilevazione demoscopica al gennaio 2009.

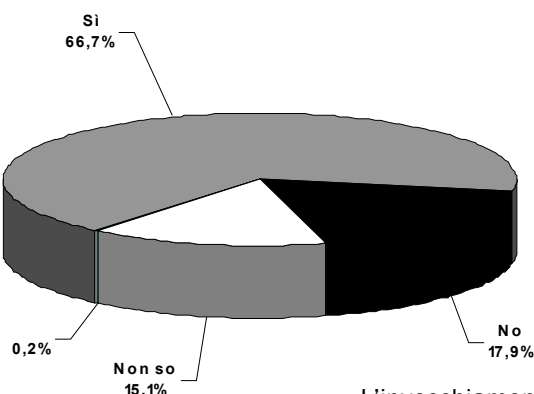


“Sufficienti ed adeguati servizi per l'infanzia”

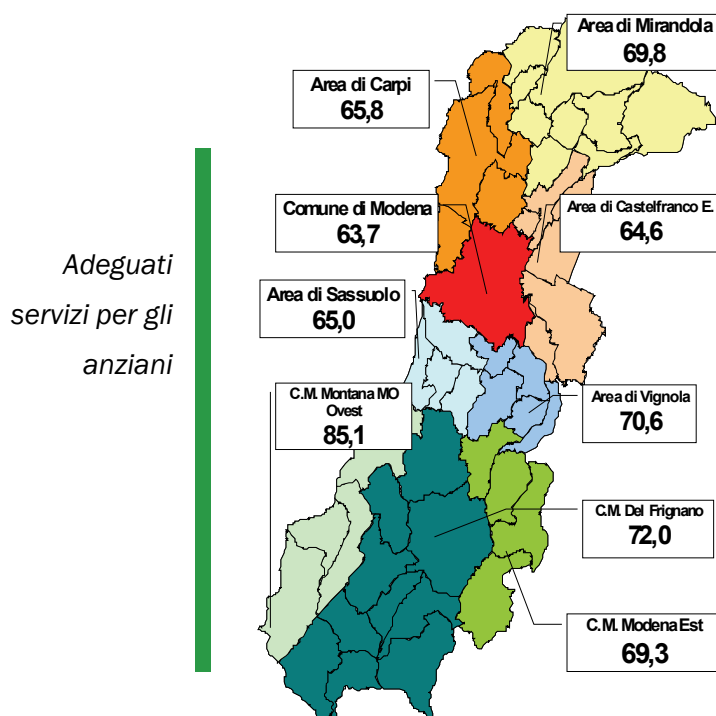
% di risposte affermative per condizione dell'intervistato rispetto al lavoro. Rilevazione demoscopica al gennaio 2009



Nel comune dove risiede Lei ritiene che siano sufficienti ed adeguati i servizi per gli anziani?



% di risposte affermative nelle aree della programmazione territoriale. Rilevazione demoscopica al gennaio 2009.

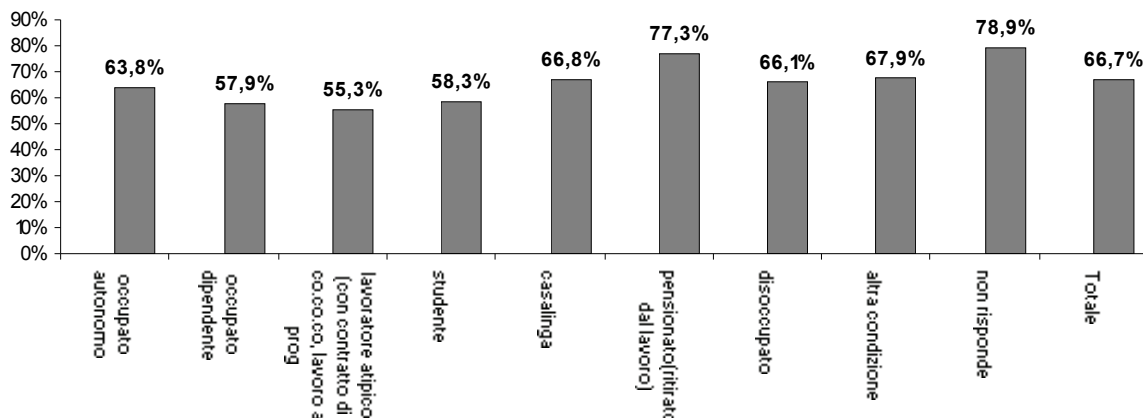


L'invecchiamento della popolazione rappresenta un traguardo importante in termini di benessere sociale e individuale, tuttavia pone alle famiglie e al sistema di welfare locale crescenti e articolati bisogni di cura, che richiedono interventi complessi in rete. Nel contesto provinciale modenese operano servizi socio-sanitari integrati che offrono agli anziani e alle loro famiglie supporti e interventi personalizzati in rapporto alle condizioni specifiche individuali e familiari.

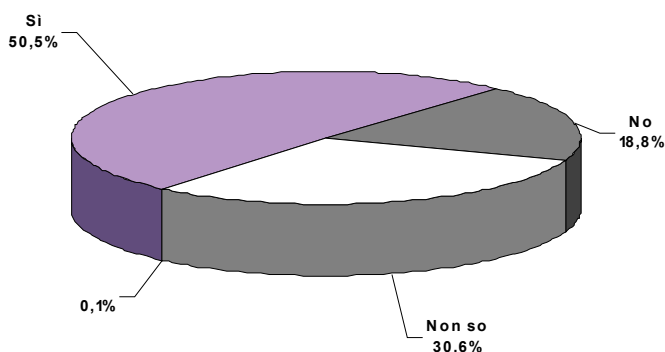
Il 67% degli intervistati giudica adeguati e sufficienti i servizi per anziani offerti nel comune di residenza.

Per l'espletamento di alcune di queste tipologie di servizi, le dinamiche del recente passato mostrano il crescente ricorso all'impiego di *badanti*, ovvero di persone straniere, in genere donne, adibite alla cura personale di un soggetto non autosufficiente. Tale fenomeno evidenzia la fragilità di quelle politiche pubbliche, in materia di assistenza, basate sulla esclusiva distribuzione di indennità e di sussidi monetari alle famiglie. Per i contingenti di badanti pone, contemporaneamente, l'ampio tema dell'inserimento nel regolare contesto lavorativo locale e la fondamentale necessità di integrazione sociale e di aggiornamento professionale.

% di risposte affermative per condizione dell'intervistato rispetto al lavoro. Rilevazione demoscopica al gennaio 2009



Nel comune dove risiede Lei ritiene che siano sufficienti ed adeguati i servizi per i disabili?



Nel panorama provinciale modenese è attivo un sistema integrato di servizi e di interventi sociali e sociosanitari finalizzato a favorire risposte efficaci ai bisogni di salute, di integrazione scolastica, sociale e lavorativa delle persone con disabilità.

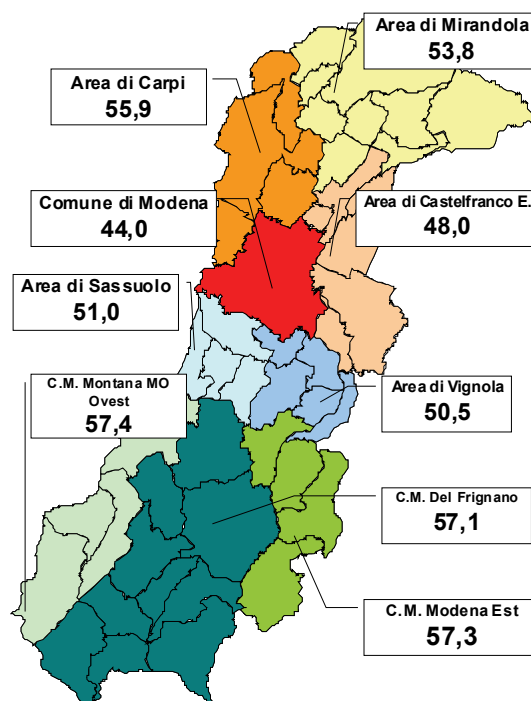
Il quesito posto in merito alla adeguatezza numerica e qualitativa dei servizi per i disabili sottintende in realtà un insieme di servizi che vanno dai servizi di cura, di riabilitazione, di inserimento e di integrazione sociale, ai servizi di aiuto personale, alla garanzia del diritto all'educazione e all'istruzione, all'integrazione scolastica e lavorativa, ai servizi di formazione professionale, di rimozione degli ostacoli per l'esercizio di attività sportive, turistiche o ricreative, all'eliminazione o superamento delle barriere architettoniche, all'accesso all'informazione e alla comunicazione, ai servizi di trasporto collettivo o individuale, alle facilitazioni per i veicoli delle persone con handicap, ai servizi per garantirne il diritto di voto e la partecipazione civica, alla riserva di alloggi, alle agevolazioni fiscali e in genere.

Risulta pertanto evidente la genericità del quesito posto, cui corrisponde una altrettanto generica sensazione di adeguatezza o meno dei servizi appositamente erogati.

Il campione di cittadini intervistati ha evidenziato un parere favorevole nel 50,5% dei casi.

L'elevata quota di incertezza (30,6%) nel panorama delle risposte (modalità "Non so") è ovviamente legata, come per altre tipologie di servizio, ad una non conoscenza dell'offerta per mancanza di una esigenza del servizio (diretta o per un proprio familiare).

% di risposte affermative nelle aree della programmazione territoriale. Rilevazione demoscopica al gennaio 2009.



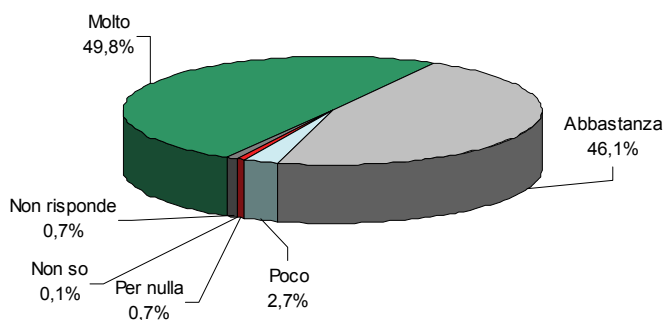
“sufficienti ed adeguati servizi per i disabili”



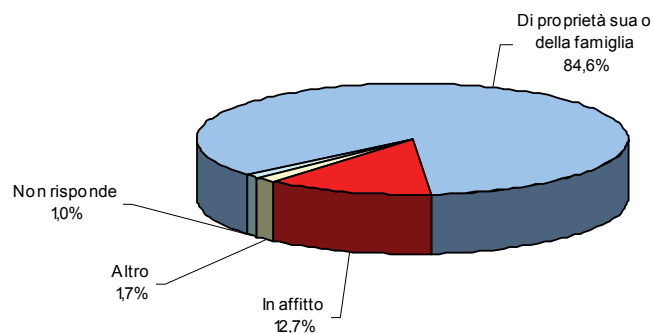
La casa



Lei è soddisfatto della sua abitazione?



Qual è il titolo di godimento della sua abitazione?



Soddisfazione
per la
condizione
abitativa

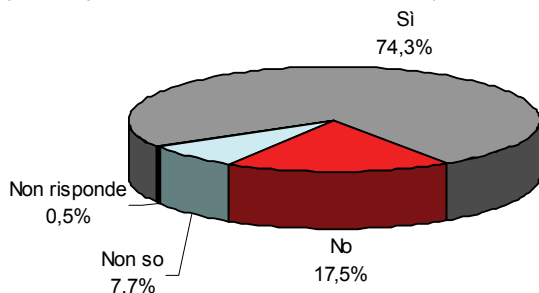
Dei quasi tremila modenesi, che hanno risposto ai quesiti inerenti la situazione abitativa, l'85% ha dichiarato di vivere un alloggio di proprietà. Nel contesto provinciale modenese, il livello di soddisfazione relativo alla

situazione abitativa non pare rappresentare un elemento di criticità. La quasi totalità degli intervistati (96%), infatti, dichiara di essere abbastanza/molto soddisfatto della propria abitazione.



I punti di socialità e la partecipazione civica

Nella zona e nel comune dove risiede Lei ritiene che ci sia l'abitudine di recarsi nei punti di aggregazione (associazioni, partiti, parrocchie, centri sociali, ecc...)



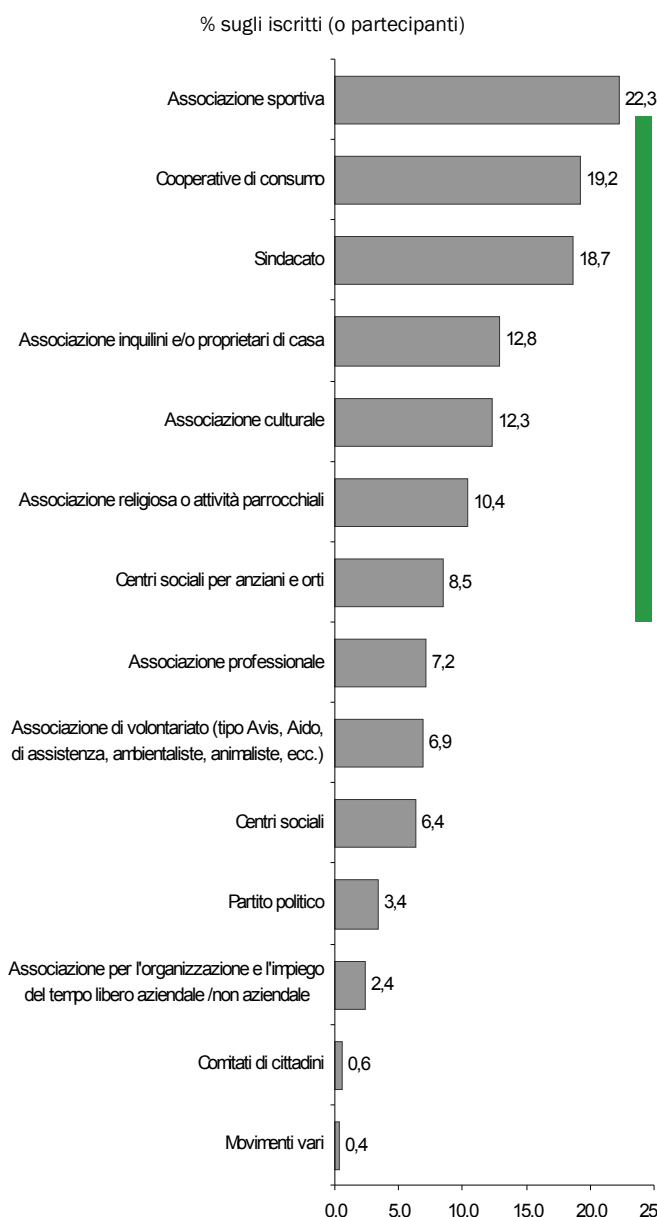
L'incremento del livello di socievolezza e di coesione fra gli individui passa anche attraverso la possibilità di riunirsi in punti di aggregazione (come associazioni, partiti politici, parrocchie, centri sociali ecc..). L'ampiezza dell'offerta sul territorio e l'abitudine alla frequentazione delle diverse tipologie di punti di socialità rappresentano elementi significativi nella determinazione del livello complessivo di qualità della vita.

Il 71% degli intervistati giudica adeguata la presenza di punti di aggregazione nel comune di residenza, con una generale propensione alla frequentazione giudicata sistematica da quasi i tre quarti degli individui interpellati.

La partecipazione diretta, poi, alla vita collettiva, attraverso forme quali l'associazionismo ed il volontariato, rappresenta un ulteriore importante indicatore della qualità del vivere in un'area, fungendo contemporaneamente da ammortizzatore delle tensioni sociali e da propulsore dello sviluppo.

Il 47% degli intervistati dichiara di essere iscritto ad almeno una associazione/circolo (o di parteciparne direttamente alle attività). Tale percentuale è descrittiva di un consolidato patrimonio modenese costituito da un fitto tessuto associativo, saldato da un senso civico diffuso che si innesta, a sua volta, in una densa trama di rapporti economici e sociali.

A quale delle seguenti associazioni/circoli Lei è iscritto (o partecipa alle attività)?



"I punti di aggregazione, la loro frequentazione e il livello di partecipazione civica"

Il 47% dei modenesi intervistati è iscritto o partecipa all'attività di almeno una associazione/circolo



Area Programmazione e Pianificazione Territoriale

Viale Martiri della Libertà , 34
41100 Modena
Tel. 059-209335 Fax. 059-209398

Coordinamento: *Eriuccio Nora*

Gruppo di lavoro:

Patrizia Benassi, Massimiliano Vigarani

Stampa:
U.O. Grafica e Centro Stampa - Provincia di Modena

La serie dei Documenti per il P.T.C.P. vuole fornire il supporto di sintesi, relativo ai fenomeni socio-economici ed ambientali che compongono il quadro conoscitivo generale a supporto della programmazione e della pianificazione dell'Ente.

In questo numero, viene fornita una sintesi del rapporto informativo "La qualità della vita nella percezione dei cittadini modenesi— Indagine demoscopica presso le famiglie residenti in provincia di Modena—anno 2009".

www.provincia.modena.it

Realizzazione sondaggio: DELOS Ricerche - Bologna
Committente: Provincia di Modena
Tipo: sondaggio telefonico
Estensione territoriale: provinciale
Data: gennaio 2009
Metodo: CATI
Campione: 3.000 interviste
Questionario e risultati dell'indagine:
www.modenastatistiche.it